

la nuova moda:  
'denomadizzare'

**"Massa città denomadizzata"**

il cartello abusivo scatena  
le polemiche

l'autore replica: "Non sono  
razzista"

*la provocazione del consigliere comunale di Forza  
Italia Stefano Benedetti dopo l'incendio accidentale  
di alcune roulotte*

di Anna Pucci



Benedetti davanti ai cartelli

## “Denomadizziamo Massa»

*Il consigliere comunale Stefano Benedetti, Forza Italia, fa il bis della provocazione che aveva già lanciato alcuni anni fa. Stavolta l'ex candidato sindaco del partito di Berlusconi (in passato esponente della Destra di Storace) ha pubblicato sul proprio profilo Facebook alcune foto che lo “immortalano” davanti ai cartelli stradali posizionati ai confini del comune di Massa, cartelli ai quali è stato aggiunto un mini-striscione che indica la città come «denomadizzata», cioè senza insediamenti nomadi. Non si sa quando il consigliere si sia fatto scattare le foto, fatto sta che non appena la polemica ha preso il via sui social network ha deciso di “rincarare” la dose inserendole come immagine del profilo e aggiungendo una pesantissima didascalia: “Denomadizziamo Massa.*

*Iniziamo da Turano al confine con Montignoso e terminiamo a Codupino. Denomadizzare significa allontanare tutti gli zingari (...) che non lavorano e vivono di espedienti ma anche chiudere tutti i campi abusivi presenti sul territorio”.*

Abbiamo chiesto a Benedetti se non ritiene il proprio comportamento razzista. “Non sono razzista – ha risposto – ma solo un cittadino massese e consigliere molto presente sulle questioni della sicurezza e dell’ordine pubblico. Anche sulla questione zingari, e sono loro che si chiamano così, bisognerà intervenire. La mia proposta non deve essere fraintesa: non dico mica di fargli del male o metterli in prigione, ma solo di prelevarli dai loro campi abusivi e portarli fuori dal nostro territorio che non è attrezzato. Le vecchie amministrazioni hanno sfruttato rom e sinti con un falso buonismo che è fallimentare, non solo a Massa ma anche in città grandi come Roma e Milano”

Per il pomeriggio di oggi, lunedì, alcuni consiglieri di centro sinistra hanno annunciato una “risposta” con una manifestazione davanti alla sede del Comune.

Benedetti ha rilanciato un tema a lui “caro” dopo l’incendio di pochi giorni fa che ha distrutto alcune roulotte di nomadi che si erano fermati in un’area della zona industriale di Massa, vicino alla ferrovia. Le fiamme non sarebbero di origine dolosa ma causate da un braciere che le famiglie avevano usato per scaldarsi: le roulotte sono andate completamente distrutte.

A Massa non esistono in realtà veri campi nomadi: l’unico è un piccolo insediamento “storico” al Lavello, in territorio di Carrara ma proprio sul confine con Massa, dove abita una comunità presente da decine di anni, di nazionalità italiana. C’è poi il mini-campo nel parcheggio del cimitero di Mirteto, a Massa: si tratta di un gruppo di famiglie che furono autorizzate da Comune a sistemarsi “provvisoriamente”

in quest'area nel 2009, come risposta all'emergenza abitativa. Una di queste famiglie (otto persone) si è vista assegnare, poche settimane fa, un alloggio popolare per il quale era in graduatoria dal 2009. Ma anche in questo caso Benedetti è intervenuto chiedendone la "cacciata".

---

## **voglia di 'denomadizzare' Massa Carrara**

### **Massa città da 'denomadizzare' e disumanizzare**

*dalla pagina facebook di Marcello Palagi trovo questa notizia che mi incuriosisce: il titolo da medaglia al valore per la resistenza si vorrebbe pian piano sostituito dal titolo di 'città denomadizzata' da esibire all'ingresso ufficiale nella città*



*così M. Palagi:*

E' sempre più stupefacente Stefano Benedetti consigliere comunale di F. I. di Massa. Pochi giorni fa ha protestato contro il comune perché aveva assegnato una casa popolare a una famiglia di sinti, fino a quel momento accampata nel parcheggio di Mirteto.



La casa popolare non doveva essere data a questi "zingari"

perchè non ne avevano reale bisogno, essendo accampati nel parcheggio dove “disponeva comunque di un posto per vivere con tanto di servizi” (parole sue), non ne avevano diritto non essendo italiani e massesi, non ne avevano fatto domanda e non erano graditi agli altri coinquilini. Oggi, dopo che in un’area di sosta non autorizzata, nei pressi del campo sportivo si è verificato un incendio chiede perentoriamente a comune e prefetto che chiudano tutti i campi abusivi di Massa, e ne caccino i residenti. I campi degli “zingari” (ma Benedetti scrive la parola senza virgolette) non autorizzati costituirebbero un grave pericolo – anche “perchè all’interno vi vivono diversi bambini”i -, sia per i loro abitanti che per chi ci vive vicino (? sic). Tra i campi che considera pericolosi cita espressamente reclamandone con insistenza la chiusura, proprio il parcheggio di Mirteto. Ma se fino a ieri lo considerava un’alternativa valida per gli “zingari”, “un posto per vivere con tanto di servizi” , rispetto alle case popolari, come mai oggi lo presenta come altamente pericoloso e da smantellare? Un minimo di coerenza non guasterebbe. Ma il tarlo che rode Benedetti è sempre lo stesso. Lui, gli “zingari” li vuole fuori da Massa. Massa deve diventare una città “denomadizzata”.

Non solo perciò ha raccontato balle sui sinti a cui è stata assegnata la casa popolare che sono, italiani, massesi di residenza e inseriti nella graduatorie delle case popolari, ma non propone nulla, nonostante l’accento pietistico ai “diversi bambini” presenti nei campi, di alternativo alle aree di sosta non autorizzate, attualmente abitate da sinti e rom quasi tutti, se non italiani, “comunitari”: Se si cacciano da Massa (ammesso e non concesso che sia legittimo e possibile), dove devono andare? Perché da qualche parte dovranno pure andare, non essendo puri spiriti, ma cittadini italiani, magari anche massesi ed europei.

Invece si limita a ventilare che Comune e Prefetto potrebbero finire in guai giudiziari nel caso succedessero disgrazie in

questi campi. Ma i guai seri capitano invece soprattutto a chi viene “evacuato” e buttato in mezzo alla strada, nell’assoluta precarietà, senza alternative. E’ successo a Livorno, dove morirono bruciati vivi quattro bambini rom, perché, cacciati con i loro genitori da un campo sosta non autorizzato, si erano dovuti accampare, sotto un cavalcavia dell’autostrada, in mezzo alle sterpaglie, lontano da ogni fonte d’acqua e servizio. Una vergogna irreparabile per la città di Livorno e per la magistratura che non ha fatto giustizia.

La città di Massa non ha un solo campo sosta autorizzato, mentre la Comunità Europea chiede che ogni comune se ne doti. Perché non si provvede ad attrezzarne qualcuno come avviene da altre parti, a Carrara, a La Spezia, a Pisa, a Lucca, eccetera, per dare loro una sistemazione decente, invece di costringerli a vivere nell’insicurezza e nella precarietà? Su questo argomento ho scritto una nota il 17 marzo “I sinti di Massa non sono “nostri simili” e a quella rimando per altre considerazioni su Benedetti e le sue sintonie con gli “zingari”.

pubblico a parte una foto di Benedetti fuori legge che collaca cartelli stradali falsi per denomadizzare Massa.

*tuttavia Marcello Palagi puntualizza che il maggior cinismo in questa faccenda non è rappresentato tanto da Benedetti quanto dal sindaco stesso e dalle sue dichiarazioni sul non diritto dei rom ad un alloggio perché ... non ne hanno bisogno:*

**MASSA Rom: L’insostenibile leggerezza del sindaco**

Ho visto che molti, a ragione, se la sono presa con Benedetti per le sue foto di denomadizzatore. Ma non so se le parole del sindaco Volpi, Ds, riportate tra virgolette, in un trafiletto





